I Quaresima

Liberi di ascoltare

Dobbiamo scegliere. Sempre nella vita dobbiamo scegliere. Come mi vesto stamattina? Cosa preparo per il pranzo? Dove andrò in vacanza? Come mi comporto davanti all'emergenza del Coronavirus? Che università voglio fare? Che vita voglio vivere?

E non è facile scegliere perché davanti ad ogni opzione spesso si aprono molte strade diverse e non è facile capire quale sia la migliore, la più giusta, la più adatta a me. Ogni possibile opzione contiene elementi di bene ed elementi di male, possibilità più egoistiche oppure più attente anche agli altri.

Proprio perché ci sono sempre elementi di bene ed elementi di male la Bibbia in diverse occasioni ricorda che il cuore della scelta riguarda proprio questo tema: la vita e il bene, la morte e il male, dove il bene è sempre bene per tutti, a partire da me, e il male è sempre male per tutti partendo da me. Il racconto della Genesi vuole mostrare questa verità: l'uomo non accetta il limite, vuole mangiare tutto, vuole che tutto sia a sua disposizione, non vuole che resti qualcosa per altri, non ammette che qualcuno gli indichi il bene. Scegliendo di avere tutto per sé in realtà si autocondanna, fa entrare la morte che riguarda tutti e ricade immediatamente sulla prima coppia a cui viene sottratto il legame più importante: Abele, un figlio morto per mano del fratello perso a sua volta perché esiliato.

Ma qual è il male fatto da Eva e Adamo? La scelta è stata semplicemente quella di decidere chi ascoltare: ascoltare il Dio della vita oppure Satana, l'avversario, il divisore. Hanno scelto il divisore che in fondo non è altro che la nostra brama di avere tutto, di essere svincolati da tutti, liberi!

Il vangelo ci mostra Gesù che si trova nella stessa situazione: ascoltare Satana o ascoltare Dio? Le circostanze concrete che gli si presentano sono ricalcate sulla storia dell'Esodo, un momento cruciale della storia d'Israele dove tante volte la scelta è stata quella di non ascoltare Dio. Il popolo è stato liberato dalla schiavitù, ha attraversato il Mar Rosso, gli egiziani sono definitivamente alle spalle… ma il bello comincia proprio ora! Adesso che non c'è più un padrone che opprime, che non si è più obbligati da nulla, che si è veramente liberi… cosa fare? La tentazione rivela la qualità della libertà e mette alla prova se essa sia capace di accogliere la presenza di Dio, la sua alleanza, come un dono di vita oppure essere esercitata svincolata da tutto e da tutti. Per questo occorre una verifica, una «messa alla prova» che inizia con il comandamento in forma di divieto, un limite al desiderio onnipotente e vorace dell'uomo, che vuole provare tutto e confida solo su se stesso e sui suoi beni. Ma l'uomo non vive solo di pane, cioè di ciò che produce da solo; la speranza di cui si nutre non è fatta solo di beni immediati.

Anche Gesù, come ogni uomo, è tentato se ascoltare il Dio della vita, molto esigente, oppure l'avversario che incita a sfidare Dio e salvarsi da solo. Sono le tentazioni che torneranno sulla croce: fai vedere chi sei, scendi dalla croce, salva te stesso, solo te stesso…

Le tentazioni descritte dal vangelo sono simboliche, il pane rappresenta la tentazione di vivere di qualcosa di autoprodotto, cioè di essere gli autori della propria vita e del proprio destino, il mito americano del *'self made man'*. Ma nessuno si è fatto da solo! Noi viviamo 'delle parole', cioè delle relazioni, della presenza di un altro, della sua chiamata alla vita.

Il tempio rappresenta la sfida a Dio, la prova della sua presenza e del suo amore, e i regni mostrano la tentazione di sostituire il Dio dell'alleanza con un dio molto più simile a me, ai miei desideri, al mio delirio di onnipotenza.

Gesù rinuncia a salvarsi da solo, rinuncia al possesso dei regni, si fida senza pretendere prove d'amore. Per questo il racconto termina con Gesù servito dagli angeli: perché non smette di essere il Figlio amato.

Il tema di questo vangelo è, in fondo, quello della libertà, condizione esistenziale, mai acquisita una volta per tutte. La libertà è sempre fragile, sempre esposta alla corruzione. La storia di Israele ci mostra come basti davvero poco per rovinarla e sostituirla con cose, pretese, gelosie. Ma la storia di Gesù dice che si può uscire vincitori e la tradizione della Chiesa ci consegna che noi in lui abbiamo vinto.

In lui, abbiamo vinto! Sepolti con lui nel battesimo, con lui siamo rinati a vita nuova. Una vita libera, costantemente messa alla prova, ma libera. Libera di scegliere, libera di ascoltare.